

MI È STATO FATTO CONOSCERE IL MISTERO (Ef 3,2-13)

*C'è un mistero rimasto nascosto da secoli in Dio – ci dice con gioia l'apostolo Paolo – che ora è rivelato e riguarda Gesù Cristo, redentore e salvatore di ogni uomo sulla terra. Non solo il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio è ora rivelato, ma noi siamo chiamati e coinvolti come singoli e come coppie per essere annunciatori della rivelazione di tale mistero/evento. **Vivere e dare Dio**, ci dice il nostro Fondatore Alberione ricalcando l'invito dell'Apostolo. L'abbondanza di Grazia che ci è stata riversata è per la nostra santificazione e per sostenere la santificazione di tutti. Anche la tribolazione ci consente di associarci alla passione redentrice del Figlio di Dio, Gesù.*

Canto di Esposizione eucaristica e breve preghiera silenziosa di adorazione

E' importante lasciare del tempo per presentare al Divino Maestro, Via, Verità e Vita le intenzioni che si portano nel cuore senza dimenticare la preoccupazione per il mondo della comunicazione.

Insieme poi si prega lo Spirito Santo con le parole del beato Alberione:

O *santo divino Spirito, creatore e rinnovatore di tutte le cose, Vita della nostra vita, con Maria Ss.ma ti adoriamo, ti ringraziamo, ti amiamo!*

Tu che dai la vita e vivifichi tutto l'universo, conserva in noi la buona salute, liberaci dalle malattie che la minacciano e da tutti i mali che la insidiano. Aiutati dalla tua grazia, promettiamo di usare sempre delle nostre forze per la gloria di Dio, per il bene della nostra anima, a servizio dei nostri fratelli.

Ti preghiamo anche di illuminare con i tuoi doni di scienza e di intelletto tutti i medici e quanti hanno cura dei malati, affinché conoscano le vere cause dei mali che insidiano e minacciano la vita e possano scoprire e applicare i rimedi più efficaci per difenderla e curarla.

O Vergine Ss.ma, Madre della vita e salute degli infermi, a te affidiamo questa nostra umile preghiera. Tu, madre di Dio e madre nostra, degnati di avvalorarla con la tua potente intercessione. Amen.

1. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VERITA' DEL PADRE

*Il primo momento delle nostre adorazioni è rivolto a Gesù Maestro quale **Verità del Padre** che ci insegna le vie di Dio attraverso la sua Parola. Ci prepariamo a ricevere la sua Parola cantando: Donaci Signore un cuore nuovo, poni in noi Signor uno Spirito nuovo (2 volte).*

In ascolto della Parola

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (3,2-13)

²Penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero, di cui vi ho già scritto brevemente. ⁴Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. ⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo, ⁷del quale io sono divenuto ministro secondo il dono della grazia di Dio, che mi è stata concessa secondo l'efficacia della sua potenza. ⁸A me, che sono l'ultimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo ⁹e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, ¹⁰affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata ai Principati e alle Potenze dei cieli la multiforme sapienza di Dio, ¹¹secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, ¹²nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui. ¹³Vi prego quindi di non perdervi d'animo a causa delle mie tribolazioni per voi: sono gloria vostra.

Cantiamo insieme: Donaci Signore un cuore nuovo, poni in noi Signor uno spirito nuovo (2 volte).

2. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VIA AL PADRE

*Il secondo momento è rivolto a Gesù Maestro quale **Via al Padre** per cui dopo aver ascoltato la sua Parola ci poniamo a riflettere. E' il tempo del confronto con la Parola. Questa parte va vissuta personalmente ed in rigoroso silenzio. Ci lasciamo aiutare da una meditazione del beato Alberione...*

Santifichiamoci insieme. Mettiamo tutte le nostre intenzioni insieme: che di noi che siamo qui nessuno manchi all'appello alla fine, al giudizio di Dio. Nessuno. E che siamo proprio fra i primi attorno a san Paolo, a fargli la corona e ad essere il suo gaudio. Sì. Che grazia ci ha dato il Signore!

Quando ho manifestato il pensiero: chiameremo l'Istituto "San Paolo" è stata veramente una soddisfazione per colui e per coloro a cui mi sono confidato. Oh, sì!

Cosa manca in san Paolo? la sapienza? La santità? L'apostolato? Niente manca. Quella è una via buona e va bene. E bisogna farlo rivivere oggi san Paolo, poiché egli, l'apostolo dei gentili, espanda la sua grazia nell'Oriente e nell'Africa e in tutte quelle regioni in cui la luce del Vangelo è ancor penetrata poco. Sì. E d'altra parte porti tutti noi alla santità.

Dobbiamo imitare san Paolo. San Paolo ha sempre meditato Gesù Cristo. Gesù Cristo lo ha conquistato san Paolo; lo ha conquistato nell'interno e nella vita, così da diventare un cristiano perfetto quanto è possibile e un apostolo perfetto quanto è umanamente possibile. E non solo umanamente, ma anche soprannaturalmente, secondo i doni che aveva ricevuto da Dio.

Il pensiero di san Paolo è diventato tutto conforme a Gesù Cristo. Bisogna considerare che noi siamo santi nella misura in cui viviamo in Cristo, quando Gesù Cristo vive in noi. Noi dobbiamo imparare da san Paolo quello che è il centro del suo insegnamento, che è il mistero di Cristo. Occorre proprio che noi arriviamo a vivere il mistero di Cristo. In che cosa consiste? In quella ventina di volte in cui san Paolo parla di questo ne parla sempre in relazione a noi, cioè alla Chiesa.

Occorre in sostanza che Egli come capo – *caput Ecclesiae* – faccia la funzione in noi della testa. E cioè che comandi alle membra, che diriga le membra perché Egli vive nella nostra testa con i suoi pensieri, con la sua mente, con la sua dottrina. Vive nel nostro cuore. Sì, noi abbiamo d'avere la sua mente e avere il suo cuore, il cuore di Gesù e la sua volontà. Allora Egli come capo comanda alle sue membra, le fa muovere.

Che ogni membro operi secondo le necessità, nelle condizioni in cui uno si trova, secondo che è il volere del Padre celeste. "Nessuno viene a me" se non con la grazia. Ma bisogna andare da Lui per arrivare al Padre. E' il mezzo unico.

Bisogna in sostanza che il nostro pensiero e la nostra attività vengano ad unirsi a Gesù Cristo; che formiamo interiormente un solo pensiero e facciamo esteriormente un'attività conformata all'attività di Gesù Cristo. Perciò sempre più orientare le anime verso Gesù Cristo. Cristificarsi. Cristificarsi...

Bisogna allora passare necessariamente da Lui e avere quindi proprio i suoi pensieri. La nostra mente che sia la sua, cioè Egli con la sua mente domini, guidi, illumini la nostra mente. E che noi abbiamo il suo cuore rivolto al Padre, rivolto alle anime. E che noi abbiamo la volontà di Dio, la volontà del Padre quale l'ha fatta Gesù Cristo e come vuole che la facciamo, in maniera tale che Lui viva davvero in noi.

In dialogo con Gesù Maestro VVV

- *Come state accogliendo a livello di coppia il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio Gesù, mistero nascosto da secoli ma ormai rivelato alle genti?*
- *In che modo sentite di far parte dello stesso corpo di Cristo? Di quali ricchezze il Cristo vi ha fatto dono?*
- *Come annunciate e coinvolgete gli altri a cominciare dai figli nella scoperta e approfondimento del mistero della grazia divina?*
- *Qual è il vostro atteggiamento di fronte alle tribolazioni della vita? Come contribuiscono alla vostra crescita nella fede?*

Canto del canone: Se uno è in Cristo

Se uno è in Cristo è una creatura nuova,
le cose di prima sono passate,
ne sono nate di nuove,
alleluia, alleluia, alleluia (tre volte).

3. CONTEMPLIAMO GESU' MAESTRO, VITA DELL'UMANITA'

Il terzo momento è rivolto a Gesù Maestro quale Vita dell'umanità per cui l'adorazione diventa preghiera. Insieme ci si apre all'invocazione perché la grazia di Dio ci aiuti a lasciare che davvero il Cristo viva in noi come è avvenuto in Paolo.

Si può recitare comunitariamente il santo Rosario o i Vespri e concludere con la preghiera all'apostolo Paolo del beato Alberione

O *santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità hai ammaestrato il mondo intero, volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli.*

Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro divino e presso Maria, Regina degli Apostoli. Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede, che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità.

Ottienici, o vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina, affinché essa in noi non rimanga infruttuosa. Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti; che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo.

Suscita molti e santi apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità. Fa' che tutti conoscano e glorifichino Dio e il Maestro divino, Via e Verità e Vita.

E tu, o Signore Gesù, che conosci come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze, per la tua misericordia, concedici di essere difesi contro ogni cosa avversa dalla potente intercessione di San Paolo, nostro maestro e padre. Amen.

*Canto di benedizione e **Benedizione eucaristica***

Canto finale

Per informazioni: www.istitutosantafamiglia.org